



Scuola e Territorio:
Educare Insieme

Nell'ambito delle attività formative di Educazione alla Legalità e Cittadinanza consapevole, organizzate dalla Rete "Scuola e Territorio: Educare insieme", la Scuola Capofila Istituto Copernico Pasoli di Verona ha organizzato un Viaggio della Legalità a Palermo e nei Luoghi della Memoria per un gruppo di Commercialisti della nostra città.

Tale esperienza formativa è proposta usualmente al quarto anno delle scuole superiori della Rete con l'intento di motivare e coinvolgere profondamente i ragazzi guidandoli in riflessioni graduali sul passaggio dall'essere semplici osservatori della realtà sociale in cui essi vivono a protagonisti come cittadini consapevoli e corresponsabili, per sviluppare una maggiore autonomia di giudizio, atteggiamenti sociali positivi, e uno spirito critico, strumenti mentali indispensabili per saper discriminare le varie forme di comportamento e arginare i fenomeni negativi emarginandoli nella coscienza collettiva.

Le attività formative organizzate sono frutto della collaborazione consolidata con la Fondazione Giovanni Falcone, il Centro Studi Borsellino, la Casa Memoria Peppino Impastato e la Cooperativa sociale di Libera a Corleone.

Il programma, ovviamente adattato alle esigenze di fruitori adulti sarà il seguente:

31 marzo 2025

Arrivo in areoporto in serata

Dopocena libero

1 aprile 2025

Mattina : ore 10.00 incontro con Suor Valeria Gandini

Suora comboniana che a Palermo si occupa delle donne strappate al racket della mafia.

Visita al caratteristico Mercato di Ballarò

ore 12.30 Pranzo presso Trattoria Molti Volti dopo un breve momento formativo: Moltivolti è un'impresa sociale nasce nata nel 2014 da un gruppo di 14 persone provenienti da 8 paesi diversi: (Senegal, Zambia, Afghanistan, Bangladesh, Francia, Spagna, Gambia e Italia) , che a partire da quella data animano uno spazio pensato e strutturato per offrire dignità, cittadinanza e valore a partire dalla diversità. Un progetto di comunità intimamente connesso con il quartiere di Ballarò a Palermo, che cresce in equilibrio con il variopinto mercato popolato da vecchi e dai nuovi cittadini. Un quartiere laboratorio di società moderna all'interno del quale vivono 15 diverse comunità e si

parlano ben 25 lingue. All'interno di Moltivolti si sviluppano 4 diverse aree di interesse tutte collegate e accomunate tra loro da un'unica visione e filosofia di vita: RISTORANTE, CO-WORKING, ATTIVITA' SOCIALI, TURISMO RESPONSABILE

Pomeriggio

Visita a Santa Caterina d'Alessandria Chiesa e Monastero di Palermo. Dal 1311 fino al 2014 ha accolto suore di clausura dell'ordine domenicano. A partire dal 2017 è stato aperto al pubblico ed oggi è visitabile in qualità di museo d'arte sacra. Al suo interno si trova la dolceria, dove vengono riprodotti i dolci di svariati monasteri di Palermo secondo le antiche ricette delle suore. Piazza Bellini 1, 90133, Palermo, Sicilia, Italia.

2 aprile 2025

Mattina: libera

ore 12.00 Pranzo presso Cagliostro / Antica Focacceria San Francesco, da prenotare, due locali che hanno aderito all'Associazione ADDIO PIZZO.

Pomeriggio: ore 14.00 Cappella Palatina, Visita al Centro storico, Cattedrale e luoghi della Memoria,

Guida Dott. Massimo Saccone

3 aprile 2025

ore 9.00 Centro Studi Borsellino, Dott.ssa Francesca Grasta, Giudice Vittorio Teresi

ore 12.00 Partenza per Corleone,

Pranzo in Cooperativa sociale di Libera costruita su un bene confiscato.

4 aprile 2025

Mattina, ore 11.30, Palazzo di Giustizia, Visita allo Studio Bunker Falcone Borsellino,

17.30 Visita Casa Memoria Peppino e Felicità Impastato, Cinisi

5 aprile 2025

ore 8.30- Luoghi della Memoria - Via D'Amelio (Giudice Borsellino) e Abitazione Giudice Falcone, Via Emanuele Notarbartolo, 23

ore 9.30 Visita cattedrale Monreale

Dott. Massimo Saccone

ore 12.00 Spiaggia di MONDELLO
Pranzo sul litorale di Mondello

Memoriale di Capaci

Areoporto.

La Coordinatrice di Rete
Prof.ssa Daniela Galletta

L'ARENA
Venerdì 28 Marzo 2014

SCUOLA E FORMAZIONE. Tre classi quarte dell'istituto Pasoli hanno concluso in Sicilia il progetto di un anno

Studenti veronesi a Palermo, viaggio tra memoria e legalità

Maria Falcone ai ragazzi: «Fate sempre il vostro dovere». E poi: «Cosa nostra è al tappeto, il potere è della 'ndrangheta al Nord»

Un tour a Palermo tra memoria e legalità quello che si conclude in queste ore per gli oltre quaranta studenti di tre classi quarte dell'Istituto tecnico Pasoli in trasferta a Palermo a conclusione di un progetto che nel corso dell'anno scolastico ha visto le classi della scuola impegnate in varie iniziative, dagli incontri con il giudice Giuseppe Ayala e l'ex pm Gherardo Colombo alla trasferta a Torino dal Gruppo Abele di don Luigi Ciotti ispiratore di Libera.

Palermo è stato il coronamento del progetto legalità che ha visto le classi 4A Sia, 4A Afm e 4B Afm accolte nella Fondazione Giovanni e Francesca Falcone dalla sorella del magistrato ucciso nella strage di Capaci, Maria Falcone. Un incontro

molto toccante, che ha lasciato emozioni forti ai ragazzi e alle quattro professoresse che li accompagnavano, Daniela Galletta, Silvia Paschetto, Laura Brunelli e Silvana Bianchi. Maria Falcone, ricevendo la scolaresca veronese nelle sale della Fondazione ricavate in un immobile confiscato alla mafia (erano gli uffici di una finanziaria) ha parlato ai giovani in modo molto schietto e diretto. «Non pensiate che solo perché vivete al Nord siete liberi dal pericolo della mafia. La mafia va dove ci sono gli affari e il denaro: Giovanni riuscì a dimostrare proprio il riciclaggio, seguendo il denaro».

E il termine «mafia» va esteso oltre la Sicilia: «La mafia intesa come Cosa nostra può anche essere al tappeto, dopo che i grandi capi sono stati arrestati, da Riina a Provenzano. Di grossi latitanti è rimasto Matteo Messina Denaro e il potere di Cosa nostra non è più quello di una volta», ha spiegato Maria Falcone. «Ma tutto quel potere si è spostato. Dove? In Calabria. La 'ndrangheta ha trovato terreno fertile diventando più forte anche della camorra



Maria Falcone al centro con gli studenti e le insegnanti del Pasoli nella sede della Fondazione a Palermo

ra e come mi diceva il presidente del Senato Grasso, è presente ormai in ogni Stato nel mondo».

Perché la mafia si sposta dalla Sicilia alla Calabria? «Perché dopo le grandi stragi, da Capaci a via D'Amelio, in Sicilia c'è stata una ribellione civile che altrove deve ancora verificarsi; in Calabria non c'è ancora tutto quell'impegno civile contro la criminalità e il potere mafioso che si è avuto in Sicilia. La morte di Giovanni Falcone e di Paolo Borsellino non sono state quindi una sconfitta, ma hanno permesso un impegno civile che ha portato a un

cambiamento della società palermitana. In Calabria ci vorrebbe un forte movimento civile e anche più attenzione da parte dello Stato, perché la repressione è importante ma non basta: ci deve essere la ribellione della società».

Il nemico da battere, infatti ha sottolineato Maria Falcone parlando agli studenti «è l'indifferenza». E ha ricordato che «il primo pentito di mafia, Vitale, che a fine anni Settanta raccontò tutto ai magistrati di allora non venne creduto. Rilasciato, fu ucciso dalla mafia».

La mancanza di partecipazione civile «è quello che consente alla mafia o alla 'ndrangheta di infiltrarsi nel tessuto sano della società, nell'economia, nelle imprese e di strangolarle. Quindi», è stato l'invito agli studenti, «come diceva sempre Giovanni Falcone, l'importante è che facciate il vostro dovere: di adolescenti, di adulti, di genitori, di lavoratori». Il dovere cioè di «andare a testa alta, di rigettare la mafiosità intesa come mancanza di partecipazione alla causa civile».

Il tour della memoria e della legalità ha portato le tre classi del Pasoli al Centro studi e iniziative culturali Pio La Torre, poi sul luogo della strage di Capaci e quindi in via Notarbartolo sotto l'Albero della Memoria davanti alla casa dove abitava Giovanni Falcone con Francesca Morvillo, infine in via Pipitone dove un'autobomba uccise sul portone di casa il giudice istruttore Rocco Chinnici, il primo a credere nel pool antimafia con Falcone e Borsellino. E proprio con il figlio di Paolo Borsellino, Manfredi, c'è stato un incontro nelle vie di Palermo con la promessa di un progetto comune a Verona entro breve. ●



Manfredi Borsellino al centro con gli studenti del Pasoli

Capaci, l'Albero di Falcone, il Centro Pio La Torre e l'incontro con il figlio di Paolo Borsellino